

La Sicilia 29 Luglio 2010

Spacciavano droga in piazza

I carabinieri della compagnia di Acireale l'hanno denominata operazione "Santa Lucia" traendo spunto dal nome della centrale piazza di Aci Catena dove di fatto avveniva lo smercio della droga.

Nelle prime ore del mattino di ieri i militari della caserma "Costantino" di Acireale, in collaborazione con i colleghi operanti ad Aci Catena, hanno eseguito cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati ritenuti al centro di una considerevole attività di spaccio. I provvedimenti restrittivi emessi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania, sono stati notificati a Stefano Sciuto, 28 anni di Aci Catena, ritenuto dagli investigatori gravitante nel clan mafioso Santapaola Ercolano, figlio di Sebastiano Sciuto, detenuto e reggente per il territorio di Aci Catena; Domenico Francesco Petronio, 47 anni, di Aci Catena; Francesco Patanè, 30 anni, di Acireale; Sebastiano Rapità, 32 anni, di Aci Catena e, infine, Sebastiano Patanè, 22 anni, di Aci Catena. Tutti sono noti alle forze dell'ordine in quanto risultano con precedenti, specialmente per reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti.

L'attività di indagine ha preso il via nell'aprile dello scorso anno dopo l'arresto di due persone, da parte dei carabinieri di Aci Catena, in quanto sorprese a spacciare cocaina proprio nel contesto del centro cittadino della località catenota. Con il coordinamento della Procura della Repubblica di Catania, i militari del nucleo operativo di Acireale si misero al lavoro al fine di acquisire elementi utili a comprovare che dietro l'attività svolta dai due pusher vi fosse qualcosa di maggiore rilevanza. Gli inquirenti, infatti, sospettavano fortemente che vi fosse un "giro" più ampio.

Scattate le indagini i carabinieri hanno predisposto dei punti di osservazione, pedinando alcuni sospettati e filmando con le videocamere anche alcuni episodi di cessione di droga. Elementi inconfutabili che sono stati inseriti dai carabinieri in una voluminosa informativa inviata successivamente al magistrato che aveva coordinato l'indagine.

Ne scaturiva così una richiesta di misura cautelare presentata al Gip del Tribunale di Catania che, sulla base degli elementi evidenziati, ritenuti almeno in questa fase attendibili, l'ha emessa. Nel corso dei controlli effettuati e delle perquisizioni eseguite durante l'esecuzione degli arresti, sono state recuperate alcune decine di grammi di marijuana e di cocaina già suddivise in dosi, ed ancora un bilancino di precisione, sostanze per tagliare lo stupefacente e materiale utile al confezionamento delle dosi.

Nello Pietropaolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS